

Domenica IV di Avvento
Vangelo : Lc 1,26-38

Pax et Amor

“Non temere...”

Vi ricordo che è indispensabile, per una maggiore e migliore comprensione della riflessione che segue, avere in mano il testo del brano evangelico e leggerlo con molta calma ed attenzione, più volte, per poi far seguire la lettura del commento, tenendo sempre un occhio fisso al brano evangelico!

Commento

È quasi incredibile che l'incarnazione, avvenimento fondamentale per la salvezza dell'umanità, sia stata annunciata in modo tanto discreto a una giovane donna, che molto tempo dopo avrebbe palesato tale annuncio alla chiesa nascente. Non cerchiamo nel racconto evangelico ciò che non è possibile trovarvi: i particolari concreti della visita divina alla vera figlia di Sion. Ciò che prevale, in un testo che riprende molti elementi dalle maternità miracolose dell'antico testamento, è l'atmosfera dell'insieme, più importante di tutto il resto: gioia di fronte alla buona notizia, emozione religiosa di fronte al mistero che essa nasconde, fiducia suscitata dalla promessa dell'intervento divino, pace che scaturisce dal consenso alla proposta dell'angelo.

Senza fare del “Sì” di Maria il culmine di questa pagina, non è possibile però ridurne l'importanza. Il fatto che Maria abbia dovuto pronunciarlo sta ad indicare il posto di rilievo che essa occupa nella nuova alleanza: il suo sì ha reso possibile l'incarnazione del Figlio di Dio per la salvezza degli uomini; per questo essa gode di una fecondità senza pari nell'opera della grazia. E il fatto che Dio abbia voluto così, rivela che il Signore dell'impossibile rimane povero e senza risorse se gli manca il consenso del suo partner nell'alleanza. Infine, che un colloquio tanto importante si sia svolto nella penombra di un'umile casa palestinese, ci ricorda che gli atti più liberatori di energia

per l'umanità non avvengono necessariamente sotto la luce dei riflettori e al suono delle fanfare. Chi potrà mai misurare la ripercussione storica di un atto di amore e di fede, conosciuto soltanto da Dio, o la misteriosa alchimia che si verifica là dove l'uomo collabora con Dio nella creatività di una nuova genesi?

Invochiamo ora l'aiuto di Gesù Bambino, che attraverso le mani materne di Maria, Madre della Parola, ci manda la sua Luce:

Vieni Spirito Santo, Vieni con Maria !

(Ora Leggi il brano del Vangelo di Luca 1,26-38)



A vivo contatto con il Testo

vv. 26-27: L'angelo messaggero del Signore porta il nome di Gabriele, il postino di Dio, colui che deve portare il messaggio dalle mani di Dio direttamente al cuore stesso della sua amata creatura. Gabriele viene mandato a Nazaret, una città della Galilea, a una giovane ragazza di nome Maria promessa sposa ad un uomo della casata di Davide, chiamato Giuseppe. L'angelo, il mandato da Dio, entra nella vita di una giovane ragazza, in un momento importante della sua vita: si sta preparando al matrimonio. Non sappiamo ancora quale sia l'oggetto dell'annuncio, ma possiamo prevedere che in un contesto di preparazione ad un evento così importante come un matrimonio, dovrà essere certamente qualcosa di bello e importante.

vv. 28-29: L'angelo entra da Lei, entra in Lei, nella sua vita, nel suo immaginario, è un avvenimento importante, unico questo che ci viene raccontato! "Rallegrati", ecco Dio chiede la gioia, la pienezza della comunione con Lui, che è la fonte unica e vera della stessa gioia.

La Gioia dello Spirito, la gioia che viene dall'incontro, dal dono che Dio sta facendo al mondo intero, il dono del Suo Figlio. Maria è Colei che più di ogni altra creatura è ripiena, ricolma di GRAZIA, dei doni dello Spirito di Dio. Il saluto dell'angelo è così potente e deciso che Maria "rimase turbata e si

domandava che senso avesse un tale saluto". Cosa significa tutto questo – si domanda Maria – io piccola ancella, ragazzina ai margini della vita sociale di questo paesino della Galilea. Il turbamento di Maria non è sinonimo di inquietudine e tanto meno di sgomento, ma è turbata perché ha a cuore la comprensione della volontà del Signore nella sua vita e di poterla realizzare perfettamente.

Maria non è ripiegata su se stessa, ma guarda in Alto e attende una chiarificazione dall'angelo per mettersi a disposizione di un "altro progetto", non più il suo e quello di Giuseppe, ma quello di Dio!

vv. 30-33: Non si fa attendere la risposta dell'angelo: "*Non temere*", ecco la consolazione e la sicura speranza che viene dal Signore per i suoi amici fedeli. La chiama per nome "*Maria*" come per rassicurarla che Colui che ha posato su di lei gli occhi la conosce perfettamente e non si sbaglia nel chiamarla a realizzare un progetto così grande e importante. Dio ha trovato Maria sorgente pura e zampillante così da diventare la Madre del Redentore.

"*Ecco*" è l'irrompere di Dio nella storia di Maria e dell'intera nostra umanità. Viene quindi esposto a Maria, da parte dell'angelo Gabriele, il piano di Dio: "*concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù*". Possiamo considerare i tre passaggi della salvezza: Dio concepisce un progetto di salvezza per il mondo, lo attua nella luce della fede di Maria e lo realizza nel Suo Figlio, il Salvatore del mondo, Colui che non è venuto per condannare ma per cercare e salvare ciò che era perduto! Gesù, il Dio che mi salva, mi libera dal peccato e dalla morte, e ciò attraverso la porta regale, Maria, Colei che non ha temuto, Colei che si è fidata con gioia e ha collaborato al compimento del disegno divino.

Questo Figlio sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo. L'alleanza antica è ora rinnovata in Lui e trova il suo compimento in questo evento di salvezza: l'Annunciazione! Il Regno sta per essere inaugurato e non avrà più fine!!!

vv. 34-36: Entriamo nel vivo dell'evento, che non è qualcosa di astratto, ma riguarda il concepimento e la nascita di un bambino. Maria dice che non conosce uomo, cioè che non è ancora andata ad abitare con Giuseppe e che quindi è ancora vergine. Come può una vergine aspettare un figlio?

L'angelo la rassicura, il Figlio di Dio, Gesù, nascerà in lei per opera dello Spirito Santo, cioè Dio discenderà in Lei direttamente dalla Santissima Trinità... da lassù la seconda persona della Trinità, si distacca e scende, prende posto nell'umanità, anzi assume la stessa carne mortale, in Maria, il suo corpo viene tessuto, le sue ossa, il suo sangue sono quelli della Madre.

"Come è possibile?" è anche la mia domanda e non solo quella di Maria!

La risposta all'irrompersi dell'evento divino nella vita umana la troveremo nell'ultimo versetto di questo brano! L'angelo assicura Maria sulla possibilità di questa nascita, e specifica in seguito che *"Colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio"*. Maria era insieme al suo popolo in attesa del Messia, ma non si sarebbe mai aspettata che sarebbe stata Lei la prescelta, Colei che darà alla luce il Salvatore. Ma ciò è piaciuto al Signore!

A questo punto vorrei fermarmi un attimo e mettermi in preghiera, chiudendo gli occhi mi avvicino a Maria e cerco di ascoltare il suo Cuore Immacolato e scorgere nel suo battito tutto il suo mondo interiore, la sua infinita gioia ma anche la sua estrema umiltà e semplicità di fronte a questo mistero che la coinvolge, che la avvolge tutta!
.....

Qualcosa di eccezionale era successo anche alla cugina Elisabetta, ma là si parlava di sterilità, qui invece di verginità, di intervento diretto di Dio. Poi per Elisabetta si parla di Giovanni il Battista come il più grande tra i nati di donna, mentre nel caso di Maria si parla del Messia, dell'atteso delle genti, del Figlio unigenito di Dio!

Nel caso dell'Annunciazione non direi che siamo nel campo del miracolo, ma piuttosto dell'intervento personale di Dio, della sua presenza in mezzo a noi!

v. 37: "nulla è impossibile a Dio" con questa frasi l'angelo termina il suo discorso a Maria. Ha portato a compimento il mandato che Dio gli ha affidato, ha preparato l'ancella ad accogliere e custodire il Bambino Gesù.

È bello pensare che l'angelo Gabriele ha la fortuna di vedere faccia a faccia Dio e quindi non ha difficoltà a dire a Maria che per Dio nulla è impossibile, che Lui tutto può! È la migliore polizza assicurativa che una creatura possa

ricevere in questa vita. Maria ha meritato di ricevere l'aiuto di Dio perché si è messa totalmente a disposizione del progetto divino con le parole che seguono...

v. 38: "Eccomi... si compia in me come hai detto" l'adesione di Maria, la sua pienezza di grazia messa a disposizione del suo Signore. La sua preghiera, la sua vita ora ha uno scopo, l'accogliere il seme divino che dentro di Lei per nove lunghi mesi crescerà e prenderà corpo. Con quel "eccomi" lo Spirito Santo si posa su di lei e le dona di concepire senza concorso umano, in modo divino. Lei, donna del Sì, si unisce al suo Signore divenendone Madre stessa. Madre di Dio per genera nella sua carne Colui che è prima dei tempi.

Maria diventa Madre della Parola stessa di Dio perché in Lei la Parola-Verbo si fa carne, assume la nostra natura e potrà così parlare a noi! Prima dell'incarnazione, Dio parlava per mezzo dei profeti o per teofanie, ora Dio ha un volto umano, il Volto del Suo Figlio Gesù! Ma tutto questo grazie anche a Maria...

"Stringendomi forte a Maria Ti auguro un SANTO NATALE ricco della presenza amorosa del Bambino Gesù, che sia Lui la Nostra Gioia e la Nostra Pace, in lui le distanze di ogni genere possano essere colmate, perché il suo Amore per noi è infinito".

Fratel devis

Orientamento per la preghiera:

Leggere nella Bibbia: *i racconti di maternità miracolose (Gn 17,15 – 18,15; 25,19-26; 30,22-24; Gdc 13; 1Sam 1,1 – 2,11); Maria, figlia di Sion (Sof 3,14-18), modello della fede in Dio (Lc 1,45; 11,28), Signore dell'impossibile (Gn 18,14; Lc 1,37).*

Azione di grazie: Questa quarta Domenica di Avvento ci invita a non temere nulla, ad affidarsi davvero e concretamente a Dio che ci Ama e che ha su di noi un disegno di infinità felicità: la santità! Essere santo non è troppo difficile, perché è il desiderio di Dio per noi, è un desiderio che voluto dal Signore deve trovare collaborazione da parte di tutti noi. Essere santi significa essere uomini interi, non divisi né schiacciati dalle cose di questo mondo o travolti dalla mentalità corrente. Santi come atleti che si allenano

ogni giorno nella palestra dello Spirito Santo affinché possiamo lottare e vincere tutte le seduzioni del maligno. Impegniamoci questa settimana a vivere con l'Emmanuele (=Dio con noi) ogni nostra azione, fare tutto in comunione con Lui, in dialogo con Lui, secondo la Sua Santa Volontà. Amen.

**Ti benedico +
fratel Devis.**